



Barranquilla (Colombia) 1º Settembre 1928.

Carissimi Confratelli:

Il 23 del passato Agosto, un po' prima delle 18, l'angelo della morte ci toglieva la preziosa vita del

Sac. FRANCESCO VELANDIA.

Sebbene l'ubbidienza mi abbia messo come direttore fin dall'anno 1901, è la prima volta che devo compiere questo doloroso ufficio. Come è duro! Non l'avrei mai creduto.

Il sacerdote Francesco Velandia nacque da pii genitori in Guatavita nel dipartimento di Cundinamarca,

archidiocesi di Bogotá, il 24 di Luglio del 1893. Nel 1910 lo vediamo già nella nostra casa di formazione in Mosquera e l'anno seguente diede il suo nome alla cara nostra Pia Società e nello stesso anno ebbe la fortuna di ricevere la veste chiericale dal sempre ricordato e amato ispettore, Don Antonio Aime. Sempre deciso nella santa vocazione, dopo i voti triennali, emise i perpetui l'11 di gennaio del 1919. L'ubbidienza lo mandò in questa casa ove lavorò con vero slancio salesiano nella scuola e nell'oratorio festivo.

Destinato a Venezuela e finiti colà i suoi studii teologici, fu ordinato sacerdote in Caracas l'anno 1924 nel mese di maggio. Alla fine dello stesso anno veniva inviato di nuovo in questa casa. Se, come chierico, lavorava con fede, come sacerdote, si faceva tutto a tutti senz'altre vedute che quelle di Don Bosco: salvarsi e salvare anime.

Il caro sacerdote Francesco Velandia si fece amare da quanti lo conobbero e per questo la sua morte fu un lutto generale. Due giorni dopo la festa patronale di questa parrocchia di S. Rocco, si sentì indisposto e si credeva che fosse solo stanchezza; il sabato non si sentì con forze per celebrare la santa messa; alla sera però fece capire che forse celebrerebbe la domenica, ma non fu così ancorché il male non fosse per nulla pericoloso. Un piccolo tumore nel naso già in via di guarigione, non si sa come, degenerò in una infezione ed in poche ore si risolse in risipola e poi in meningite. Dietro il parere del medico lo si portò all'ospedale e colà fù atteso con tutti i riguardi. Valenti medici fecero quanto l'umano sapere poté, ma il Signore lo voleva togliere da questa vita per premiare le sue virtù.

La sua agonia fu calma e breve. Amministratagli l'Estrema Unzione entrò in un periodo di tranquillità conservando l'udito e la conoscenza fino a pochi minuti prima di morire. Spirava soavemente un pò prima delle 18 del 23 Agosto, assistito da salesiani, varie suore ed amici.

Il caro D. Francesco visse senza pretese e solo ebbe di mira l'imitazione di D. Bosco. La notizia della

sua morte in pochi minuti percorse la parrocchia e la città. Gli Antichi Allievi, testé costituiti in CIRCOLO, si affrettarono a far conoscere la sua morte facendo stampare cartelloni e così anche il comitato delle feste Patronali ed altri ancora. I funerali si svolsero solennissimi. Vi assistettero i parroci delle altre parrocchie della città, vari sacerdoti ed una folla di cittadini, le scuole e tutte le arciconfraternite coi loro standardi e così gli Antichi Allievi colla loro nuova bandiera.

La salma fu condotta al cimitero come in trionfo.

Vogliate, Carissimi Confratelli, suffragare l'anima del nostro caro estinto e pregare anche per questa Casa.

Affezionatissimo in C. J.

Sac. GIUSEPPE MARMO.

DIRETTORE.

Dati per il Necrologio: Sac. Francesco Velandia nato in Guatavita Cundinamarca (Colombia) il 24 Luglio 1893, morto in Barranquilla (Colombia) il 23 Agosto 1928 dopo 16 anni di professione e 5 di sacerdozio.

5